

## C'E' ANCORA MOLTO DA FARE

Non sempre è facile parlare di differenziata perché, per quanto tutti vadano ripetendo che separare i rifiuti è importante per la salute del nostro pianeta (e quindi per la nostra), quando i cittadini si ritrovano per la prima volta ad aver a che fare con mastelli, carta, vetro e alluminio allora tutti insorgono.

Nella nostra piccola città sono stati previsti Euro 2.102.390,28 per ampliare il piano di raccolta differenziata, ma ad oggi il progetto non è ancora concluso. I "vecchi" cassonetti dell'immondizia presenti a Campobasso sono ancora molti (100) e vengono puntualmente utilizzati dai pigri che trovano troppo difficoltoso separare i rifiuti.

Dunque c'è ancora molto da fare, magari con questo articolo potremmo tentare di sensibilizzare gli animi di chi crede che salvaguardare il Pianeta "spetti agli altri", invece ognuno di noi dovrebbe fare la sua piccola buona azione.

I dati che vengono presentati fanno riferimento alla raccolta differenziata a livello sia comunale che provinciale. Sicuramente i confronti rilevati sono risultati interessanti in quanto ci aiutano ad evidenziare le criticità e anche gli aspetti positivi della nostra regione.

## UNO SGUARDO ALLE PROVINCE

Aumento dei chili per abitante dei rifiuti differenziati. (Fig. 1)

Partendo dai dati risalenti al 2000 possiamo notare che in tutta la provincia di Campobasso veniva prodotta una media di sei chili ad abitante di rifiuti differenziati, una media alquanto bassa.

Con il passare del tempo, grazie allo sforzo dei cittadini e dei Comuni, c'è stato un cambio di rotta molto significativo. La media dei chili di rifiuti differenziati (per abitante) è aumentata esponenzialmente toccando il picco più alto nel 2010, ben 61.6 chili.

Nei due anni successivi questi sforzi sono stati vanificati: come possiamo vedere dal grafico i chili per abitante sono stati dimezzati. A cosa può essere dovuto?

Migliorano le percentuali dei rifiuti urbani che vengono differenziati. (Fig. 2)

Come possiamo notare dal grafico, la percentuale dei rifiuti urbani che vengono differenziati sta subendo un notevole miglioramento. Per quanto riguarda la provincia di Campobasso, questa percentuale, dopo il boom avvenuto tra il 2008 e 2009, continua a marciare con passo spedito.

Per quanto riguarda la provincia di Isernia, si può notare che questa percentuale è molto incostante, ma negli ultimi anni il processo di miglioramento seppur lieve ci fa ben sperare.

Quanti rifiuti smaltiamo nelle discariche? (Vedere infogram)

Guardando il grafico ci viene subito all'occhio che, per quanto riguarda Campobasso, i rifiuti smaltiti in discarica si mantengono costanti, sebbene negli anni passati ci siano stati dei picchi.

Mentre a Isernia si è verificato un incredibile incremento dei rifiuti smaltiti in discarica, dai 217 kg del 2000 siamo passati ai 700 kg del 2011, numeri davvero sorprendenti per una provincia così piccola.

I rifiuti che vanno nella discarica sono ovviamente quelli che non vengono smaltiti, pertanto sono davvero troppi.

In tutto ciò, però è possibile evidenziare un dato positivo, ancora una volta per Campobasso: a quanto pare i rifiuti urbani della nostra provincia sono pian piano in calo, mentre l'altro capoluogo si mantiene costante.

## IL COMUNE

I dati relativi ai chili di rifiuti urbani del comune di Campobasso si riferiscono al 2017 ed è evidente che, durante l'anno, la quantità si è mantenuta abbastanza costante (vedi fig.3).

Ma non è tutto oro quello che luccica! Infatti il Comune ci informa che la quantità maggiore di rifiuto prodotto resta quello indifferenziato. I dati sono i seguenti: 18764580 kg di immondizia a fronte di 75300 kg di rifiuto biodegradabile.

Qualcosa cambia nel 2018, quando aumenta la percentuale di differenziata (circa l'8,38% in più). Possiamo confrontare i dati presi ad esempio sopra: 16776800 kg di immondizia a fronte di 75300 kg di rifiuto biodegradabile (vedi Easel).

Sicuramente la strada è lunga. Persiste ancora poca sensibilità nei riguardi delle tematiche ambientali, dall'altra occorrerebbe un maggiore impegno delle istituzioni che dovrebbero accelerare i tempi per ampliare il piano di raccolta. Inoltre servirebbe moltissimo effettuare dei controlli nei pressi dei vecchi cassonetti per evitare che persone provenienti da altri quartieri o dai paesi limitrofi vadano lì a gettare i rifiuti indifferenziati.